



# L'unica fede e le molte formule

## TESTI

### Introduzione

Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

(Vangelo di Luca 19, 1-10)

IL SIGNORE È LA MIA SALVEZZA  
E CON LUI NON TEMO PIÙ,  
PERCHÉ HO NEL CUORE LA CERTEZZA,  
LA SALVEZZA È QUI CON ME.

Ti lodo Signore perché  
un giorno eri lontano da me  
ora invece sei tornato  
e mi hai preso con te.

Cantate a chi ha fatto grandezze  
e sia fatto sapere nel mondo;  
grida forte la tua gioia, abitante di Sion,  
perché grande con te è il Signore.

### Testo 1

Lo scopo principale di questo Concilio non è la discussione di questo o di quel tema della dottrina fondamentale della Chiesa, in ripetizione diffusa dell'insegnamento dei Padri e dei teologi antichi e moderni, quale si suppone sempre ben presente e familiare allo spirito.

Per questo non occorre un Concilio. Ma dalla rinnovata, serena e tranquilla adesione a tutto l'insegnamento della Chiesa nella sua interezza e precisione, quale ancora splende negli Atti Conciliari da Trento al Vaticano I, lo spirito cristiano cattolico e apostolico del mondo intero attende un balzo innanzi verso una penetrazione dottrinale e una formazione delle coscienze; è necessario che questa dottrina certa e immutabile, che dev'essere fedelmente rispettata, sia approfondita e presentata in modo che risponda alle esigenze del nostro tempo.

Altra cosa è infatti il deposito stesso della fede, vale a dire le verità contenute nella nostra dottrina, e altra cosa è la forma con cui quelle vengono enunciate, conservando ad esse tuttavia lo stesso senso e la stessa portata. Bisognerà attribuire molta importanza a questa forma e, se sarà necessario, bisognerà insistere con pazienza nella sua elaborazione.

(GIOVANNI XXIII, Discorso di apertura del Concilio, 11 ottobre 1962)

### Testo 2

Riconosciamo che l'insegnamento ecclesiastico ha davanti a sé un arduo compito: quello di formulare la fede cristiana in termini adeguati e comprensibili per la mentalità moderna e di rispondere ai tanti problemi che le pongono il progresso dell'esegesi e degli studi religiosi, nonché lo sviluppo del pensiero scientifico. Esso, tuttavia, non deve cadere nel relativismo e nel soggettivismo propri di certa mentalità moderna; non

deve cedere a quanto il pensiero umano o non comprende o non vuole accogliere; esso non deve tentare una deformazione della fede, bensì illuminarla, farla risplendere di nuovo splendore, affinché sia "luce vera che illumina ogni uomo". (PAOLO VI, Discorso ai Cardinali, 24 giugno 1967)

### Testo 3

Vangelo di Dio, che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture, riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dai morti, Gesù Cristo, nostro Signore.

(Lettera ai Romani 1, 1-4)

### Testo 4

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge... perché ricevessimo l'adozione a figli.

(Lettera ai Galati 4, 1-5)

### Testo 5

C'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo per lui.

(Prima lettera ai Corinzi 8, 6)

### Testo 6

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità.

Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

(Vangelo di Giovanni 1, 1. 3. 14. 18)

### Testo 7

«Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato».

(Vangelo di Matteo 28, 19-20)

### Testo 8

La grazia del Signore Gesù Cristo,  
l'amore di Dio  
e la comunione dello Spirito Santo  
siano con tutti voi.

### Testo 9

Credo nel Padre dominatore dell'universo,  
e in Gesù Cristo Salvatore nostro,  
e nello Spirito Santo Paraclito,  
e nella Chiesa santa,  
e nella remissione dei peccati.



### Testo 10

Credi in Dio Padre onnipotente?

Credi in Gesù Cristo, Figlio di Dio, che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto, e risorse nel terzo giorno vivo dai morti, e salì al cielo e sedette alla destra del Padre, e verrà a giudicare i vivi e i morti?

Credi nello Spirito Santo, e la Santa Chiesa e la risurrezione della carne?

### Testo 11

Credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese all'inferno; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

### Testo 12

Davvero grande, fratello, e vera è la beatitudine promessa ai santi per il mondo futuro. Tutte le cose che si vedono passano, e tutte le ostentazioni, le delizie, le curiosità del secolo presente verranno meno e trascineranno con sé alla morte quanti le amano.

Dio misericordioso volle liberare gli uomini da questa morte, e cioè dalla pena eterna, all'unica condizione ch'essi non si facciano nemici di se stessi e non resistano alla misericordia del loro Creatore. Mandò dunque il suo Figlio unigenito, e cioè il Verbo a sé uguale per mezzo del quale fece tutte le cose. Egli rimase certo nella sua divinità, non si allontanò dal Padre, né mutò in alcun modo; pure assunse la condizione di uomo, venne in mezzo agli uomini manifestandosi ad essi in una carne mortale. In tal modo, come per un solo uomo fatto per primo, Adamo, la morte entrò nel genere umano, perché egli consentì alla sua donna sedotta dal diavolo e insieme trasgredirono il comandamento di Dio; così per mezzo di un solo uomo, che è anche Dio e Figlio di Dio, Gesù Cristo, tutti coloro che credono in lui, distrutti ormai tutti i peccati passati, possono entrare nella vita eterna. (De catechizandis rudibus)

### Testo 13

Il Verbo dell'eterno Padre, che nella sua immensità comprende tutte le cose, per richiamare l'uomo abbassato dai suoi peccati all'altezza della gloria divina, volle farsi piccolo assumendo la nostra piccolezza, senza abbandonare la sua grandezza. E perché nessuno potesse trovare scuse per non comprendere l'istruzione del Verbo celeste, consegnata diffusamente e lucidamente nei molti volumi della sacra Scrittura a vantaggio degli studiosi, racchiuse la dottrina della salvezza in una piccola sintesi a vantaggio degli uomini impegnati nelle occupazioni.

La salvezza dell'uomo consiste infatti nella conoscenza della verità, che impedisce all'intelligenza umana d'essere oscurata dai molti errori; consiste ancora nell'orientamento al giusto fine, che impedisce all'uomo di mancare la vera felicità seguendo fini sbagliati; consiste finalmente nell'osservanza della giustizia, che impedisce di contaminarsi con i molti vizi.

Il Verbo racchiuse la conoscenza della verità necessaria alla salvezza dell'uomo nei pochi e brevi articoli del simbolo: questa è infatti la parola della fede che predichiamo. Rettificò l'orientamento dell'uomo con una breve preghiera, il Padre nostro: insegnandoci a pregare in questo modo, insieme ci mostrò dove debba tendere la nostra speranza. Perfezionò la giustizia dell'uomo, che consiste nell'osservanza della legge,

nell'unico comandamento della carità. La pienezza della legge infatti è l'amore. (Compendium theologiae, Proemium)

### Testo 14

Mio Dio, perché siete verità infallibile, credo fermamente tutto quello che voi avete rivelato e che la santa Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in voi, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre e Figliolo e Spirito Santo. E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accrescete la mia fede.

### Testo 15

Venerati Fratelli e dilette Figli.

Con questa solenne Liturgia Noi concludiamo la celebrazione del XIX centenario del martirio dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, e diamo così all'«Anno della Fede» il suo coronamento: l'avevamo dedicato alla commemorazione dei Santi Apostoli per attestare il nostro incrollabile proposito di fedeltà al Deposito della fede (Cfr. 1 Tim. 6, 20) che essi ci hanno trasmesso, e per rafforzare il nostro desiderio di farne sostanza di vita nella situazione storica, in cui si trova la Chiesa pellegrina nel mondo.

Noi sentiamo pertanto il dovere di ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno risposto al Nostro invito, conferendo all'«Anno della Fede» una splendida pienezza, con l'approfondimento della loro personale adesione alla Parola di Dio, con la rinnovazione della professione di fede nelle varie comunità, e con la testimonianza di una vita veramente cristiana. Ai Nostri Fratelli nell'Episcopato, in modo particolare, e a tutti i fedeli della santa Chiesa cattolica, Noi esprimiamo la Nostra riconoscenza e impartiamo la Nostra Benedizione.

Al tempo stesso, Ci sembra che a Noi incomba il dovere di adempiere il mandato, affidato da Cristo a Pietro, di cui siamo il successore, sebbene l'ultimo per merito, di confermare cioè nella fede i nostri fratelli (Cfr. Luc. 22, 32). Consapevoli, senza dubbio, della Nostra umana debolezza, ma pure con tutta la forza che un tale mandato imprime nel Nostro spirito, Noi Ci accingiamo pertanto a fare una professione di fede, a pronunciare un Credo, che, senza essere una definizione dogmatica propriamente detta, e pur con qualche sviluppo, richiesto dalle condizioni spirituali del nostro tempo, riprende sostanzialmente il Credo di Nicea, il Credo dell'immortale Tradizione della santa Chiesa di Dio.

Nel far questo, Noi siamo coscienti dell'inquietudine, che agita alcuni ambienti moderni in relazione alla fede. Essi non si sottraggono all'influsso di un mondo in profonda trasformazione, nel quale un così gran numero di certezze sono messe in contestazione o in discussione. Vediamo anche dei cattolici che si lasciano prendere da una specie di passione per i cambiamenti e le novità. Senza dubbio la Chiesa ha costantemente il dovere di proseguire nello sforzo di approfondire e prenentare, in modo sempre più confacente alle generazioni che si succedono, gli imperscrutabili misteri di Dio, fecondi per tutti di frutti di salvezza. Ma al tempo stesso, pur nell'adempimento dell'indispensabile dovere di indagine, è necessario avere la massima cura di non intaccare gli insegnamenti della dottrina cristiana. Perché ciò vorrebbe dire - come purtroppo oggi spesso avviene - un generale turbamento e perplessità in molte anime fedeli.

A tale proposito occorre ricordare che al di là del dato osservabile, scientificamente verificato, l'intelligenza dataci da Dio raggiunge la realtà (ciò che è), e non soltanto l'espressione soggettiva delle strutture e dell'evoluzione della coscienza; e che, d'altra parte, il compito dell'interpretazione - dell'ermeneutica - è di cercare di comprendere e di enucleare, nel rispetto della parola pronunciata, il significato di cui un testo è espressione, e non di ricreare in qualche modo questo stesso significato secondo l'estro di ipotesi arbitrarie.



Ma, soprattutto, Noi mettiamo la Nostra incrollabile fiducia nello Spirito Santo, anima della Chiesa, e nella fede teologale su cui si fonda la vita del Corpo mistico. Noi sappiamo che le anime attendono la parola del Vicario di Cristo, e Noi veniamo incontro a questa attesa con le istruzioni che normalmente amiamo dare. Ma oggi Ci si offre l'occasione di pronunciare una parola più solenne.

In questo giorno, scelto per la conclusione dell'«Anno della Fede», in questa Festa dei beati Apostoli Pietro e Paolo, Noi abbiamo voluto offrire al Dio vivente l'omaggio di una professione di fede. E come una volta a Cesarea di Filippo l'Apostolo Pietro prese la parola a nome dei Dodici per confessare veramente, al di là delle umane opinioni, Cristo Figlio di Dio, vivente, così oggi il suo umile Successore, Pastore della Chiesa universale, eleva la sua voce per rendere, in nome di tutto il popolo di Dio, una ferma testimonianza alla Verità divina, affidata alla Chiesa perché essa ne dia l'annuncio a tutte le genti.

Noi abbiamo voluto che la Nostra professione di fede fosse sufficientemente completa ed esplicita, per rispondere in misura appropriata al bisogno di luce, sentito da così gran numero di anime fedeli come da tutti coloro che nel mondo, a qualunque famiglia spirituale appartengano, sono in cerca della Verità.

A gloria di Dio Beatissimo e di Nostro Signore Gesù Cristo, fiduciosi nell'aiuto della Beata Vergine Maria e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, per il bene e l'edificazione della Chiesa, a nome di tutti i Pastori e di tutti i fedeli, Noi ora pronunciamo questa professione di fede, in piena comunione spirituale con tutti voi, Fratelli e Figli carissimi.

#### PROFESSIONE DI FEDE

Noi crediamo in un solo Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, Creatore delle cose visibili, come questo mondo ove trascorre la nostra vita fuggevole, delle cose invisibili quali sono i puri spiriti, chiamati altresì angeli, e Creatore in ciascun uomo dell'anima spirituale e immortale.

Noi crediamo che questo unico Dio è assolutamente uno nella sua essenza infinitamente santa come in tutte le sue perfezioni: nella sua onnipotenza, nella sua scienza infinita, nella sua provvidenza, nella sua volontà e nel suo amore. Egli è Colui che è, com'egli stesso ha rivelato a Mosè; e egli è Amore, come ci insegna l'Apostolo Giovanni: cosicché questi due nomi, Essere e Amore, esprimono ineffabilmente la stessa realtà divina di colui, che ha voluto darsi a conoscere a noi, e che abitando in una luce inaccessibile è in se stesso al di sopra di ogni nome, di tutte le cose e di ogni intelligenza creata. Dio solo può darci la conoscenza giusta e piena di se stesso, rivelandosi come Padre, Figlio e Spirito Santo, alla cui eterna vita noi siamo chiamati per grazia di lui a partecipare, quaggiù nell'oscurità della fede e, oltre la morte, nella luce perpetua, l'eterna vita. I mutui vincoli, che costituiscono eternamente le Tre Persone, le quali sono ciascuna l'unico e identico Essere divino, sono la beata vita intima di Dio tre volte santo, infinitamente al di là di tutto ciò che noi possiamo concepire secondo l'umana misura. Intanto rendiamo grazie alla bontà divina per il fatto che moltissimi credenti possono attestare con noi, davanti agli uomini, l'Unità di Dio, pur non conoscendo il mistero della Santissima Trinità.

Noi dunque crediamo al Padre che genera eternamente il Figlio; al Figlio, Verbo di Dio, che è eternamente generato; allo Spirito Santo, Persona increata che procede dal Padre e dal Figlio come loro eterno Amore. In tal modo, nelle tre Persone divine, coeterne e coeguali, sovrabbondano e si consumano, nella sovraeccellenza e nella gloria proprie dell'Essere increato, la vita e la beatitudine di Dio perfettamente uno; e sempre deve essere venerata l'Unità nella Trinità e la Trinità nell'Unità.

Noi crediamo in nostro signore Gesù Cristo, Figlio di Dio. Egli è il Verbo eterno, nato dal Padre prima di tutti i secoli, e al Padre consustanziale, homoousios to Patri; e per mezzo di lui tutto è stato fatto. Egli si è incarnato per opera dello Spirito Santo nel seno della Vergine Maria, e si è fatto uomo: eguale pertanto al Padre secondo la divinità, e inferiore al Padre secondo l'umanità, ed egli stesso uno, non per una qualche impossibile confusione delle nature, ma per l'unità della persona.

Egli ha dimorato in mezzo a noi, pieno di grazia e di verità. Egli ha annunciato e instaurato il Regno di Dio, e in sé ci ha fatto conoscere il Padre. Egli ci ha dato il suo comandamento nuovo, di amarci gli uni gli altri com'Egli ci ha amato. Ci ha insegnato la via delle Beatitudini del Vangelo: povertà in spirito, mitezza, dolore sopportato nella pazienza, sete della giustizia, misericordia, purezza di cuore, volontà di pace, persecuzione sofferta per la giustizia. Egli ha patito sotto Ponzio Pilato, Agnello di Dio che porta sopra di sé i peccati del mondo, ed è morto per noi sulla Croce, salvandoci col suo sangue redentore. Egli è stato sepolto e, per suo proprio potere, è risorto nel terzo giorno, elevandoci con la sua Risurrezione alla partecipazione della vita divina, che è la vita della grazia. Egli è salito al cielo, e verrà nuovamente, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, ciascuno secondo i propri meriti; sicché andranno alla vita eterna coloro che hanno risposto all'Amore e alla Misericordia di Dio, e andranno nel fuoco inestinguibile coloro che fino all'ultimo vi hanno opposto il loro rifiuto. E il suo Regno non avrà fine.

Noi crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dona la vita; che è adorato e glorificato col Padre e col Figlio. Egli ci ha parlato per mezzo dei Profeti, ci è stato inviato da Cristo dopo la sua Risurrezione e la sua Ascensione al Padre; egli illumina, vivifica, protegge e guida la Chiesa, ne purifica i membri, purché non si sottraggano alla sua grazia. La sua azione, che penetra nell'intimo dell'anima, rende l'uomo capace di rispondere all'invito di Gesù: Siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro celeste.

Noi crediamo che Maria è la Madre, rimasta sempre Vergine, del Verbo Incarnato, nostro Dio e Salvatore Gesù Cristo, e che, a motivo di questa singolare elezione, essa, in considerazione dei meriti di suo Figlio, è stata redenta in modo più eminente, preservata da ogni macchia del peccato originale e colmata del dono della grazia più che tutte le altre creature.

Associata ai misteri della Incarnazione e della Redenzione con un vincolo stretto e indissolubile, la Vergine Santissima, l'Immacolata, al termine della sua vita terrena è stata elevata in corpo e anima alla gloria celeste e configurata a suo Figlio risorto, anticipando la sorte futura di tutti i giusti; e noi crediamo che la Madre Santissima di Dio, nuova Eva, Madre della Chiesa, continua in cielo il suo ufficio materno riguardo ai membri di Cristo, cooperando alla nascita e allo sviluppo della vita divina nelle anime dei redenti.

Noi crediamo che in Adamo tutti hanno peccato: il che significa che la colpa originale da lui commessa ha fatto cadere la natura umana, comune a tutti gli uomini, in uno stato in cui essa porta le conseguenze di quella colpa, e che non è più lo stato in cui si trovava all'inizio nei nostri progenitori, costituiti nella santità e nella giustizia, e in cui l'uomo non conosceva né il male né la morte. È la natura umana così decaduta, spogliata della grazia che la rivestiva, ferita nelle sue proprie forze naturali e sottomessa al dominio della morte, che viene trasmessa a tutti gli uomini; ed è in tal senso che ciascun uomo nasce nel peccato. Noi dunque professiamo, col Concilio di Trento, che il peccato originale viene trasmesso con la natura umana, non per imitazione, ma per propagazione, e che esso è proprio a ciascuno.

Noi crediamo che Nostro Signor Gesù Cristo mediante il Sacrificio della Croce ci ha riscattati dal peccato originale e da tutti i peccati personali commessi da ciascuno di noi, in maniera tale che, secondo la parola dell'Apostolo, là dove aveva abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia.

Noi crediamo in un solo battesimo, istituito da Nostro Signor Gesù Cristo per la remissione dei peccati. Il battesimo deve essere amministrato anche ai bambini che non hanno ancor potuto rendersi colpevoli di alcun peccato personale, affinché essi, nati privi della grazia soprannaturale, rinascano dall'acqua e dallo Spirito Santo alla vita divina in Gesù Cristo.

Noi crediamo nella Chiesa una, santa, cattolica ed apostolica, edificata da Gesù Cristo sopra questa pietra, che è Pietro. Essa è il Corpo mistico di Cristo, insieme società visibile, costituita di organi gerarchici, e comunità spirituale; essa è la Chiesa terrestre, Popolo di Dio pellegrinante



quaggiù, e la Chiesa ricolma dei beni celesti; essa è il germe e la primizia del Regno di Dio, per mezzo del quale continuano, nella trama della storia umana, l'opera e i dolori della Redenzione, e che aspira al suo compimento perfetto al di là del tempo, nella gloria. Nel corso del tempo, il Signore Gesù forma la sua Chiesa mediante i Sacramenti, che emanano dalla sua pienezza. E con essi che la Chiesa rende i propri membri partecipi del mistero della Morte e della Risurrezione di Cristo, nella grazia dello Spirito Santo, che le dona vita e azione. Essa è dunque santa, pur comprendendo nel suo seno dei peccatori, giacché essa non possiede altra vita se non quella della grazia: appunto vivendo della sua vita, i suoi membri si santificano, come, sottraendosi alla sua vita, cadono nei peccati e nei disordini, che impediscono l'irradiazione della Sua Santità. Perciò la Chiesa soffre e fa penitenza per tali peccati, da cui ha il potere di guarire i suoi figli con il Sangue di Cristo ed il dono dello Spirito Santo.

Erede delle promesse divine e figlia di Abramo secondo lo Spirito, per mezzo di quell'Israele di cui custodisce con amore le sacre Scritture e venera i Patriarchi e i Profeti; fondata sugli Apostoli e trasmittitrice, di secolo in secolo, della loro parola sempre viva e dei loro poteri di Pastori nel Successore di Pietro e nei Vescovi in comunione con lui; costantemente assistita dallo Spirito Santo, la Chiesa ha la missione di custodire, insegnare, spiegare e diffondere la verità, che Dio ha manifestato in una maniera ancora velata per mezzo dei Profeti e pienamente per mezzo del Signore Gesù. Noi crediamo tutto ciò che è contenuto nella Parola di Dio, scritta o tramandata, e che la Chiesa propone a credere come divinamente rivelata sia con un giudizio solenne, sia con il magistero ordinario e universale. Noi crediamo nell'infallibilità, di cui fruisce il Successore di Pietro, quando insegna ex cathedra come Pastore e Dottore di tutti i fedeli, e di cui è dotato altresì il Collegio dei Vescovi, quando esercita con lui il magistero supremo.

Noi crediamo che la Chiesa, che Gesù ha fondato e per la quale ha pregato, è indefettibilmente una nella fede, nel culto e nel vincolo della comunione gerarchica. Nel seno di questa Chiesa, sia la ricca varietà dei riti liturgici, sia la legittima diversità dei patrimoni teologici e spirituali e delle discipline particolari lungi dal nuocere alla sua unità, la mettono in maggiore evidenza.

Riconoscendo poi, al di fuori dell'organismo della Chiesa di Cristo, l'esistenza di numerosi elementi di verità e di santificazione che le appartengono in proprio e tendono all'unità cattolica, e credendo all'azione dello Spirito Santo che nel cuore dei discepoli di Cristo suscita l'amore per tale unità, noi nutriamo speranza che i cristiani, i quali non sono ancora nella piena comunione con l'unica Chiesa, si riuniranno un giorno in un solo gregge con un solo Pastore.

Noi crediamo che la Chiesa è necessaria alla salvezza, perché Cristo, che è il solo Mediatore e la sola via di salvezza, si rende presente per noi nel suo Corpo, che è la Chiesa. Ma il disegno divino della salvezza abbraccia tutti gli uomini: e coloro che, senza propria colpa, ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa, ma cercano sinceramente Dio e sotto l'influsso della sua grazia si sforzano di compiere la sua volontà riconosciuta nei dettami della loro coscienza, anch'essi, in un numero che Dio solo conosce, possono conseguire la salvezza.

Noi crediamo che la Messa, celebrata dal sacerdote che rappresenta la persona di Cristo in virtù del potere ricevuto nel sacramento dell'Ordine, e da lui offerta nel nome di Cristo e di membri del suo Corpo Mistico, è il Sacrificio del Calvario reso sacramentalmente presente sui nostri altari. Noi crediamo che, come il pane e il vino consacrati dal Signore nell'ultima Cena sono stati convertiti nel suo Corpo e nel suo Sangue che di lì a poco sarebbero stati offerti per noi sulla Croce, allo stesso modo il pane e il vino consacrati dal sacerdote sono convertiti nel Corpo e nel Sangue di Cristo gloriosamente regnante nel cielo; e crediamo che la misteriosa presenza del Signore, sotto quello che continua ad apparire come prima ai nostri sensi, è una presenza vera, reale e sostanziale.

Pertanto Cristo non può essere presente in questo Sacramento se non mediante la conversione nel suo Corpo della realtà stessa del pane e mediante la conversione nel suo Sangue della realtà stessa del vino, mentre rimangono immutate soltanto le proprietà del pane e del vino

percepite dai nostri sensi. Tale conversione misteriosa è chiamata dalla Chiesa, in maniera assai appropriata, transustanziazione. Ogni spiegazione teologica, che tenti di penetrare in qualche modo questo mistero, per essere in accordo con la fede cattolica deve mantenere fermo che nella realtà obiettiva, indipendentemente dal nostro spirito, il pane e il vino han cessato di esistere dopo la consacrazione, sicché da quel momento sono il Corpo e il Sangue adorabili del Signore Gesù ad esser realmente dinanzi a noi sotto le specie sacramentali del pane e del vino, proprio come il Signore ha voluto, per donarsi a noi in nutrimento e per associarci all'unità del suo Corpo Mistico.

L'unica ed indivisibile esistenza del Signore glorioso nel cielo non è moltiplicata, ma è resa presente dal sacramento nei numerosi luoghi della terra dove si celebra la Messa. Dopo il sacrificio, tale esistenza rimane presente nel Santo Sacramento, che è, nel tabernacolo, il cuore vivente di ciascuna delle nostre chiese. Ed è per noi un dovere dolcissimo onorare e adorare nell'Ostia Santa, che vedono i nostri occhi, il Verbo incarnato, che essi non possono vedere e che, senza lasciare il cielo, si è reso presente dinanzi a noi.

Noi confessiamo che il Regno di Dio, cominciato quaggiù nella Chiesa di Cristo, non è di questo mondo, la cui figura passa; e che la sua vera crescita non può esser confusa con il progresso della civiltà, della scienza e della tecnica umane, ma consiste nel conoscere sempre più profondamente le imperscrutabili ricchezze di Cristo, nello sperare sempre più fortemente i beni eterni, nel rispondere sempre più ardentemente all'amore di Dio, e nel dispensare sempre più abbondantemente la grazia e la santità tra gli uomini. Ma è questo stesso amore che porta la Chiesa a preoccuparsi costantemente del vero bene temporale degli uomini. Mentre non cessa di ricordare ai suoi figli che essi non hanno quaggiù stabile dimora, essa li spinge anche a contribuire – ciascuno secondo la propria vocazione ed i propri mezzi – al bene della loro città terrena, a promuovere la giustizia, la pace e la fratellanza tra gli uomini, a prodigare il loro aiuto ai propri fratelli, soprattutto ai più poveri e ai più bisognosi. L'intensa sollecitudine della Chiesa, Sposa di Cristo, per le necessità degli uomini, per le loro gioie e le loro speranze, i loro sforzi e i loro travagli, non è quindi altra cosa che il suo grande desiderio di esser loro presente per illuminarli con la luce di Cristo e adunarli tutti in lui, unico loro Salvatore. Tale sollecitudine non può mai significare che la Chiesa conformi se stessa alle cose di questo mondo, o che diminuisca l'ardore dell'attesa del suo Signore e del Regno eterno.

Noi crediamo nella vita eterna. Noi crediamo che le anime di tutti coloro che muoiono nella grazia di Cristo, sia che debbano ancora esser purificate nel purgatorio, sia che dal momento in cui lasciano il proprio corpo siano accolte da Gesù in Paradiso, come egli fece per il Buon Ladrone, costituiscono il Popolo di Dio nell'aldilà della morte, la quale sarà definitivamente sconfitta nel giorno della risurrezione, quando queste anime saranno riunite ai propri corpi.

Noi crediamo che la moltitudine delle anime, che sono riunite intorno a Gesù ed a Maria in Paradiso, forma la Chiesa del cielo, dove esse nella beatitudine eterna vedono Dio così com'è e dove sono anche associate, in diversi gradi, con i santi Angeli al governo divino esercitato da Cristo glorioso, intercedendo per noi ed aiutando la nostra debolezza con la loro fraterna sollecitudine.

Noi crediamo alla comunione tra tutti i Fedeli di Cristo, di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la propria purificazione e dei beati del cielo, i quali tutti insieme formano una sola Chiesa; noi crediamo che in questa comunione l'amore misericordioso di Dio e dei suoi Santi ascolta costantemente le nostre preghiere, secondo la parola di Gesù: Chiedete e riceverete. E con la fede e nella speranza, noi attendiamo la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Sia benedetto Dio santo, santo, santo. Amen.

(PAOLO VI, Omelia pronunciata davanti alla Basilica di San Pietro, 30 giugno 1968)



## Testo 16

Credo in un solo Dio, padre onnipotente,  
creatore di tutte le cose,  
di quelle che vediamo  
e di quelle che non vediamo ancora.  
Nulla di tutto ciò che è o accade  
può sottrarsi alla sua volontà,  
infinitamente provvidente e misteriosa.  
Nulla può impedire che si realizzi  
anche per me la sua volontà:  
che io sia per lui come un figlio,  
che lo conosca in una luce senza ombra alcuna,  
che lo ami nella gioia eternamente nuova  
della sua presenza.  
Nulla può impedirlo se non la mia incredulità,  
il mio rifiuto,  
la mia meschina presunzione di figlio di Adamo  
che pretende di misurare i doni Dio.

**Credo in lui,  
e rinuncio a farmi misura del bene e del male:  
a lui chiedo**

**luce per la mia intelligenza incerta,  
forza per la mia volontà fragile,  
adempimento della mia illimitata speranza di vita.**

Credo in Gesù Cristo,  
Figlio unigenito  
immagine perfetta del padre prima di tutti  
in lui e per lui tutto è stato creato,  
per lui noi stessi siamo fatti a immagine di  
in lui siamo destinati ad essere figli.  
Il Figlio venne in mezzo a noi mandato dal Padre,  
assunse la nostra condizione umana,  
in tutto simile a noi tranne che nel peccato,  
perché fosse vinto il peccato dei figli di Adamo  
e a tutti si manifestassero la giustizia  
e la misericordia del Padre.

Gesù fu concepito per opera dello Spirito Santo  
e nacque da Maria Vergine.  
Annunciò il vangelo della salvezza per ogni uomo:  
perdono per i peccatori,  
libertà per i prigionieri,  
gioia per gli afflitti,  
riscatto per i perseguitati,  
vita eterna per tutti.  
Confermò la sua parola con segni prodigiosi,  
testimoniando la verità delle promesse di Dio  
e la potenza del suo amore di Padre.

A Gerusalemme si consegnò volontariamente alla morte,  
ma promise ai suoi che mai li avrebbe abbandonati.  
Giudicato dal sinedrio e da Ponzio Pilato,  
fu condannato alla croce.  
Morì secondo le Scritture.

Il terzo giorno  
per il dono del Padre  
e l'invincibile forza dello Spirito  
è risuscitato dai morti;  
nella sua umanità crocifissa  
e riscattata dalla schiavitù della morte  
è stato costituito Figlio di Dio in potenza,  
partecipe della signoria del Padre su tutto il creato.

Il Risorto si manifestò  
a quelli che lo avevano seguito nelle sue prove,  
confermò in pienezza la loro fede nel Dio vivo  
e li costituì testimoni viventi

dell'invincibile forza di Dio  
che libera dal potere del peccato  
e dal timore della morte.

Ai discepoli e a tutti quelli che credono in lui  
confermò la promessa  
di essere con loro ogni giorno e in ogni tempo,  
finché i giorni e i tempi  
più non si succederanno.  
Allora verrà di nuovo nella gloria per il giudizio:  
quelli che gli avranno creduto  
e lo avranno accolto nella persona di ogni fratello  
regneranno con lui nella vita eterna;  
quelli che non gli avranno creduto  
e non lo avranno accolto  
conosceranno la seconda morte  
che non ha fine.

**Credo in Gesù,  
mio Signore e mio Dio,  
e voglio vivere la vita ad imitazione di lui,  
nella fedeltà alla sua parola  
e nel segno della sua dedizione.**

Credo nello Spirito Santo,  
che è Signore e da la vita,  
che dal Padre e dal Figlio procede prima di ogni tempo.  
in molti modi e in molti tempi  
egli ha parlato per mezzo dei profeti,  
e infine, nel tempo decisivo, per bocca del Figlio.  
Da lui risorto  
egli è inviato ad ogni credente  
per condurlo alla conoscenza della verità tutta intera.

Per opera dello Spirito  
da ogni nazione, lingua e cultura  
è convocata la Chiesa,  
una, santa, cattolica e apostolica;  
essa è nel mondo segno e strumento  
della riconciliazione di tutto il genere umano;  
essa è profezia  
e inizio della Gerusalemme celeste.  
della città impossibile all'opera umana,  
ma possibile a Dio.

Dallo Spirito rinasce ogni credente,  
mediante il battesimo per la remissione dei peccati.  
Nello Spirito i credenti si radunano  
per annunciare la morte del Signore Gesù,  
per proclamare la sua risurrezione  
nell'attesa della sua venuta.

Dallo Spirito viene la libertà:  
per essa i cristiani  
non vivono più sotto la schiavitù della legge,  
ma nella fede operante mediante la carità,  
nel servizio reciproco e nell'amore per tutti gli uomini.  
Dallo Spirito vengono i molti ministeri  
mediante i quali si edifica l'unica Chiesa di Cristo.  
Dono dello Spirito è il ministero dei vescovi,  
custodi con il successore di Pietro dell'eredità apostolica  
e garanti in questa terra della comunione ecclesiale  
nell'unica fede e nell'amore fraterno.

**Credo nello Spirito Santo,  
e do lui invoco ogni giorno  
fede, carità e speranza,  
per vivere nella comunione del Padre e del Figlio,  
con tutti gli uomini miei fratelli,  
ora e sempre.**

Amen.



### Testo 17

1. Tu sei la mia vita altro io non ho,  
tu sei la mia strada la mia verità.

Nella tua parola io camminerò,  
finché avrò respiro fino a quando tu vorrai.  
Non avrò paura sai, se tu sei con me:  
io ti prego resta con me.

2. Credo in te Signore nato da Maria  
Figlio eterno e santo, uomo come noi.  
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:  
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,  
fino a quando - io lo so - tu ritornerai  
per aprirci il regno di Dio.

3. Tu sei la mia forza altro io non ho,  
Tu sei la mia pace la mia libertà.  
Niente nella vita ci separerà:  
so che la tua mano forte non mi lascerà.  
So che da ogni male tu mi libererai:  
e nel tuo perdono vivrò.

4. Padre della vita noi crediamo in te  
Figlio Salvatore noi speriamo in te:  
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi:  
tu da mille strade ci raduni in unità.  
E per mille strade poi dove tu vorrai,  
noi saremo il seme di Dio.

(PA. SEQUERI, Tu sei la mia vita, Symbolum '77)

### Testo 18

1. Oltre la memoria del tempo che ho vissuto,  
oltre la speranza che serve al mio domani,  
oltre il desiderio di vivere il presente,  
anch'io, confesso, ho chiesto che cosa è verità?

E tu, come un desiderio  
che non ha memorie, Padre buono,  
come una speranza che non ha confini,  
come un tempo eterno sei per me.

IO SO QUANTO AMORE CHIEDE  
QUESTA LUNGA ATTESA DEL TUO GIORNO, O DIO.  
LUCE IN OGNI COSA, IO NON VEDO ANCORA,  
MA LA TUA PAROLA MI RISCHIARERÀ.

2. Quando le parole non bastano all'amore,  
quando il mio fratello domanda più del pane,  
quando l'illusione promette un mondo nuovo,  
anch'io rimango incerto nel mezzo del cammino.

E tu, Figlio tanto amato,  
verità dell'uomo, mio Signore,  
come la promessa di un perdono eterno,  
libertà infinita sei per me.

3. Chiedo alla mia mente coraggio di cercare,  
chiedo alle mie mani la forza di donare,  
chiedo al cuore incerto passione per la vita,  
e chiedo a te, fratello, di credere con me.

E tu, forza della vita,  
Spirito d'amore, dolce Iddio,  
grembo d'ogni cosa, tenerezza immensa,  
verità del mondo sei per me.

(PA. SEQUERI, Ma la tua Parola. Symbolum '80)